

LegaPro 1 Corini

«Nessun regalo: il Frosinone viene a Salò per vincere»

SALÒ Il «Genio» torna a Brescia e cerca il colpo gobbo. Dopo aver appeso le scarpe al chiodo ed aver intrapreso la carriera di allenatore, Eugenio Corini torna, per la prima volta da allenatore «nemico», nella sua provincia. Domani a Salò guiderà il suo Frosinone nella penultima gara di campionato del girone B di Lega-Pro 1.

Sarà una giornata di intense sensazioni perché il «Genio» a Brescia ha lasciato un pezzo di cuore: «Torno a casa mia - commenta con entusiasmo l'ex centrocampista di Brescia, Juventus, Palermo e Torino -, mi fa molto piacere affrontare questa trasferta. Io sono cresciuto a Bagnolo Mella e sono molto legato al mio paese. Quando posso ci torno spesso, perché lì ci sono la famiglia e i miei amici».

Per la Feralpi la gara di domani è molto importante. I gardesani hanno un bisogno assoluto di vincere per salvarsi. Il Frosinone è ormai quasi tagliato fuori dai play off, ma se a Salò sperano di affrontare una squadra con poche motivazioni, si sbagliano. «Assolutamente no - taglia corto Corini -. Noi veniamo per vincere. È vero che siamo a cinque punti dai play off, ma la Cremonese ha due gare difficili e può accadere di tutto. Mercoledì scorso contro il Bassano abbiamo perso una gara incredibile: eravamo in vantaggio fino al novantesimo, poi i nostri avversari ci hanno raggiunto e al quinto minuto di recupero hanno segnato il gol del sorpasso. È stata davvero una beffa per noi. Non ci siamo comunque arresi: finché la matematica non ci esclude dagli spareggi, noi ci crediamo».

Nessuna possibilità di aspettarsi un trattamento di favore, dunque. «Proprio così. A Salò punteremo al massimo, poi cercheremo di battere anche il Siracusa all'ultima giornata. Conosco molto bene Remondina e so che ha fatto un ottimo lavoro. Da quando è arrivato Gianmarco la squadra ha trovato una sua identità ed ha scalato la classifica. Nella rosa ci sono grandi professionisti: fra tutti cito Tarana, che è per di più un calciatore di grande esperienza. Mi dispiace per la Feralpi, che merita di salvarsi, ma noi non regaliamo niente a nessuno».

Questa per Corini è la prima vera esperienza da allenatore dopo aver guidato Portogruaro (per pochi giorni, nell'estate 2010) e Crotone (undici partite tra dicembre e febbraio dello scorso anno): «Sono subentrato a Sabatini ad fine novembre. C'erano tante assenze per squalifiche ed infortuni, ma siamo riusciti a fare un buon campionato e a raggiungere la metà alta della classifica. È stata una stagione difficile, ma abbiamo il dovere di impegnarci fino alla fine».

In futuro Corini vorrebbe tornare a Brescia più spesso, magari facendo l'allenatore delle Rondinelle: «È chiaro, sarebbe un sogno per me. Sarebbe bellissimo tornare a respirare l'atmosfera di questa piazza. È ancora presto, però, e devo vivere giorno per giorno. La speranza comunque è l'ultima a morire: non bisogna mai dire mai».



Eugenio Corini

Enrico Passerini